

queste così fatte Schole; & questi Capi, non fussero di noia ca-
 gione alla Republica: tutti sono ritenuti sotto la potestà del con-
 figlio de Dieci: accio che cosa ueruna non possino mutare, oue-
 ro ragunarsi insieme oltre i tempi ordinati eccetto per arbitrio
 di quegli; & per licenza impetrata dal consiglio de Dieci. Gli
 honori di questa maniera nella nostra Republica sono ordina-
 ti à gli huomini plebei dell'uno, & dell'altro ordine, accio che
 del tutto priui non fussero della potestà publica, & de i ciuili
 uffici, ma in questo modo soggiacessero al desiderio dell'hono-
 re, & alla ambitione, senza sollicitar punto con disturbo ueru-
 no lo stato de nobili, con laqual temperanza di gouerno la no-
 stra Republica ha conseguito quello, che niuna delle illustri an-
 tiche non ha potuto conseguire giamai. Conciosia cosa che da i
 primi principij insino à questi tempi è perseverata sicura mille,
 & dugento anni sicura dico non solo da signoria d'huomini fo-
 restieri, ma etiamdio da ciuili discordie, laquale sarà stata
 di alcuna importanza. Ilche è acquistato non già per forza
 ueruna ò con armati soldati, ouero per forte castello, ma
 con giusto, & temperato modo di reggere, talmente che di
 bonissima uoglia ubbidisca alla nobiltà, ne brami niuna mu-
 tatione di cose, anzi piu tosto sia sopramodo affectionato à i
 nobili. Qual cosa à nostri di ha potuta essere chiarissima,
 Imperoche sendosi fatta lega insieme da tutti i prencipi Chri-
 stiani p spègere del tutto, & mādare nel fondo il nome Vinitia-
 no; et essendo stato rotto il nostro essercito da Lodouico Re di
 Fràcia presso la terra di Cassano nel territorio di Cremona, et
 patita una grādisima stragge, et di là gli soprastauano i Tede-
 schi, di quà Giulio, pōtefice Romano, et essendo quasi tutto'l pae-
 se Vinitiano ribellato dall'impio Vinitiano, sendo in qlla stret-
 teza di cose pturbato il popolo Vinitiano, talmēte nō si mosse